

20124 MILANO
Via Felice Casati 32
Tel. (02) 67 04 810-844
Fax (02) 67 04 522

L'Unità Vacanze

LA MOSTRA "IL TESORO DI PRIAMO"
AL PUSKIN DI MOSCA E I CAPOLAVORI DEGLI
SCITI ALL'ERMITAGE DI PIETROBURGO

PARTENZA DA MILANO 26 AGOSTO

20124 MILANO
Via Felice Casati 32
Tel. (02) 67 04 810-844
Fax (02) 67 04 522

L'Unità Vacanze

LA COSTA, LA SIERRA
E LA SELVA AMAZZONICA
(VIAGGIO IN PERÙ)

PARTENZA DA MILANO E ROMA
4 AGOSTO

L'Unità

Oggi in campo contro i cechi una nazionale rivoluzionata: restano fuori Zola, Casiraghi e Del Piero

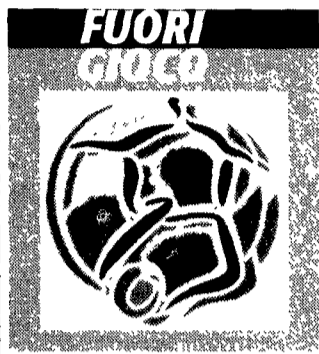
Si cambia, Chiesa-Ravanelli

TURN OVER SELVAGGIO? Sacchi l'aveva promesso e l'ha fatto: quasi metà della formazione che ha battuto la Russia non giocherà oggi con la Repubblica Ceca. Cambia la coppia d'attacco con Ravanelli e Chiesa dentro e il goleador Casiraghi a riposo insieme a Zola. Niente da fare neppure per Del Piero e centrocampio rifatto con Fuser e Dino Baggio a dare manforte al vecchio Donadoni, in campo dall'inizio. Una pazzia? Forse, ma non tanto: i cambiamenti sono sensati e gli Europei ancora lunghi. E poi solo qualche giorno fa chi non avrebbe voluto vedere in campo il nuovo talento Chiesa?



BULGARO IL DERBY BALKANICO. I migliori in campo i due grandi vecchi, Stoichkov e Hagi. Ma alla fine è stato il bulgaro a sorridere, il derby balcanico è finito 1-0 per la Bulgaria con un clamoroso errore arbitrale che non ha visto un gol regolarissimo dei rumeni.

JORDI ANZI CRUYFF. Sulla maglia non porta il cognome di papà Cruyff ma solo il nome, Jordi. Un atto di umiltà che è stato premiato, proprio Cruyff junior ha segnato il primo gol dell'Olanda contro la Svizzera. Poi ci ha pensato Bergkamp a mettere al sicuro il successo.



La scienza al servizio del ct

ALDO, GIOVANNI E GIACOMO

SE GLI ITALIANI si informassero di più eviterebbero di criticare il loro Commissario Tecnico ad ogni piè sospinto. Il principio guida del nostro coach, «gioca chi è più in forma», per quanto criticabilissimo da un punto di vista logico formale e cioè, se noi prendiamo Piraccini nel periodo della sua forma più strepitosa, lo so è difficile immaginare un evento simile e proprio per questo vi inviterei a pensarlo non solo in forma ma anche pesantemente dopato; ecco quando anche avessimo un Piraccini in tale stato non sarebbe per nessuna ragione al mondo da preferire a Maradona con la collite, il lupus eritematoso, una periartrite al piede sinistro e soprattutto non dopato, lo so è difficile immaginare quest'ultima evenienza, ma del resto è anche improbabile che Piraccini sia mai stato in forma.

Fatta questa necessaria premessa possiamo allora concludere che le scelte del nostro coach hanno un fondamento scientifico: la forma fisica di un calciatore non dura più di qualche ora, per l'esattezza non più di 70, dopodiché segue un periodo di profonda prostrazione, altrimenti non si spiegherebbe l'esclusione nella partita di questa sera di Casiraghi e Zola (i migliori in campo contro la Russia). E Mussi, Maldini, Peruzzi, Albertini, Donadoni? La scienza viene ancora una volta in soccorso al nostro trainer: portiere, difensori e qualche centrocampista restano in forma per 72 ore: eccone spiegata la loro riconferma.

Il problema ora è stabilire quando Zola e Casiraghi saranno di nuovo in forma per poter giocare. I dati scientifici in possesso del nostro ct sono inequivocabili: i due giocatori possono anche tornare a casa, infatti essi saranno in forma il 16, 20, 24 e 27 giugno, la Nazionale invece giocherà il 14, 17 e quando anche andassimo in finale, il calendario prevede le partite nei giorni 22, 23, 26 e 30 di giugno. Doloroso è rilevare che Casiraghi il 3 agosto sarà in forma strepitosa anche senza cerotto al naso, ma a quel punto, purtroppo per lui, i giochi saranno fatti.

Il caso Torricelli sfugge invece a qualsiasi classificazione scientifica. Il giocatore juventino infatti entra in forma solo in allenamento e per non più di un quarto d'ora, ragioni sufficienti queste per non schierarlo mai in campo.

Per concludere vorremmo invitare gli italiani ad essere fiduciosi nei confronti di Sacchi e della sua più rilevante scoperta scientifica: un giocatore non è brocco in sé deve solo giocare nei giorni giusti.

Tranne Piraccini ovviamente

Gli occhi della Yourcenar

RINALDA CARATI
A PAGINA 3



Archives Brossollet droits réservés

Una donna dentro la Storia

FRANCESCA SANVITALE

L'ATTIVITÀ narrativa di Marguerite Yourcenar comincia da «Alexis», in chiave novecentesca decadente, passa al breve capolavoro «Colpo di grazia» e dalle notissime «Memorie di Adriano» e culmina con «L'opera al nero», romanzo finito nel 1965 ma pubblicato nel 1968, anno emblematico per l'Europa oltre che per la Francia. Un ambiente storico e un personaggio di fantasia, quanto di più lontano dal clima sessantottino e che sembrava consegnare Marguerite Yourcenar alla fredda distanza dei «classici» o degli scrittori accademici. Dopo, quasi per dare ragione al successo ufficiale sempre più vasto e insieme al distacco dalle nuove indicazioni narrative degli anni 60 e 70, l'autrice si dedicherà più che altro ai tre volumi che riguardano la storia della sua famiglia, concepiti come percorso da tutti fino alle radici, arrivando e scavando per gradi nel profondo del tempo passato, nelle ombre che avevano costruito nei secoli il suo stesso essere, quasi a cercare solidità e fondamenti alla propria essenza. Ci sono in parallelo i racconti, gli articoli e i saggi, vaglia, ma è certo che «L'opera al nero» rappresenta uno sforzo forse più ampio di quello compiuto con «Memorie di Adriano» e dimostra la personalità intima della Yourcenar scrittrice e intellettuale, per metafora - solo così sapeva parlare di sé - percorreva la strada di un intellettuale del '500 che vive per spennentare e comprendere (anche se stesso), per cercare, a sfida, le ultime ragioni dell'esistenza attraverso le molteplici culture e i molteplici modi della spiritualità umana e dell'esperienza concreta delle scienze. Vive in un mondo che sta cambiando e si apre a nuove possibilità e scoperte, la Riforma e la Controriforma lottano per la vittoria di un potere ideologico che deve allontanare da sé tanto l'utopia quanto la fede nella forza razionale e dell'individuo. Si combattono il potere umano e l'ideologia contro la scienza nascente e la coscienza umanistica. Lo sfondo è l'annientamento di tutto ciò che non rientra nell'ordine. È il secolo che vede il trionfo dei contrari. La coscienza dell'individuo prende il posto della fiducia in Dio, si prepara la precaria avventura dell'intellettuale moderno e dello scienziato, un'avventura che pone l'uomo e il suo mondo interiore al centro del mondo e gli regala il dubbio al posto delle certezze. Zenone è il drammatico interprete di tutto questo, ma è anche il doppio di un intellettuale contemporaneo. Nel fondo di questo doppio specchio, vediamo anche la storia interiore e intellettuale dell'autrice. Ripercorrere la vita di Zenone fino al suicidio, che lo sottrae al supplizio del rogo, è oggi più emozionante di quanto potesse esserlo trent'anni fa. La ragione e il dubbio, il mistero e la certezza scientifica, il caos supremo del mondo e il suo destino sono più che mai il fondo di ogni esistenza, pur se inconscio. Il rapporto di Marguerite Yourcenar con la Storia, con la conoscenza, con l'esperienza è stato conti-

SEGUE A PAGINA 3

Per l'ultimo «Pascià» E la Rai bacchetta la Spaak

Catherine Spaak e l'ultima puntata di «Pascià» bacchettati dalla Consulta qualità della Rai: «Il gigolò invitato configurava un incitamento alla prostituzione maschile». Ieri, intanto, l'Osservatorio di Pavia ha reso noti i suoi dati sulla quantità di violenza trasmessa in tv. E non è vero che i programmi violenti sono i più seguiti.

MONICA LUONGO

A PAGINA 6

Intervista all'artista Patti Smith, una ribelle rappacificata

Un nuovo disco, *Gone again*, una nuova tournée (in Italia a luglio) e un libro appena uscito di poesie e pensieri. È il grande e atteso ritorno di Patti Smith, ex ribelle e poetessa rock degli anni Settanta che a cinquant'anni, dopo due anni molto dolorosi, ha ritrovato la via del palcoscenico. «Finalmente - dice - ho scoperto la tolleranza e la pace».

ALBA SOLARO

A PAGINA 7

Domani la videocassetta «C'eravamo tanto amati», vent'anni dopo

Domani con «L'Unità» la videocassetta di *C'eravamo tanto amati* di Ettore Scola. Un film amato da critica e pubblico. Oggi gli sceneggiatori Age e Scarpelli e lo stesso regista rileggono la storia dei tre ex partigiani Gassman, Manfredi e Satta Flores a più di vent'anni di distanza dal film, con la sinistra finalmente arrivata al governo.

MICHELE ANSELMI

A PAGINA 9

Allarme dei dermatologi Abbronzatura, attenti ai più piccoli

Proteggiamo la pelle dei piccoli dal sole. L'appello viene dal Congresso della società di dermatologia in corso a Rimini. Sembra infatti che l'incidenza dei melanomi sia più alta nelle persone che si sono scottate nell'infanzia. Intanto, alcuni ricercatori americani hanno individuato il gene responsabile di un tipo di cancro alla pelle.

EDOARDO ALTOMARE

A PAGINA 6

Il grande freddo scegliamolo bene

Prendiamo in esame, con «Il Salvagente» di questa settimana, trentadue modelli diversi di frigorifero, a due porte e combinati, illustrandone pregi e difetti e valorizzando i migliori. Inoltre vi insegniamo a leggere, punto per punto, le nuove etichette energetiche che da quest'anno devono accompagnare tutti i nuovi «elettrodomestici del freddo».



IL SALVAGENTE

In edicola da giovedì 13 a 2.000 lire